

Islàm 12a: Prosegue la pubblicazione delle Sure Coraniche: "Breve dizionario dell'Islàm", Ed.Xenia-1990, che l'Emiro di -Mi-, definì le migliori disponibili.

* * *

In base al sentire di noi infedeli o kàfirùna, altre intolleranze e discriminazioni contro.

2) Gli omosessuali:

VII 80-82-83-84: E inviammo Lot che disse al suo popolo: sarete proprio voi a compiere questa azione turpe, che non è stata finora compiuta da nessuno al mondo.

Dal momento che vi avvicinate per libidine agli uomini anziché alle donne, senza alcun freno?

Ma la risposta del suo popolo non fu che questa: cacciateli fuori dalla città, vogliono farsi passare per puri!

E noi salvammo lui e la sua gente, tranne sua moglie che fu tra quelli che rimasero indietro.

E facemmo piovere su di loro una pioggia distruttiva: vòluta quindi quale fu la fine degli empi.

(-N/Nota: Lot, nella tradizione islamica, ha un ruolo di grande Profeta).

IV 16: E se due di voi commettono un atto indecente puniteli; ma se si pentono e modificano la propria condotta lasciateli stare, perché Allàh è benigno e compassionevole.

Nota Edit. Xenia, pag.147: L'omosessualità è punita o con il rogo o con la precipitazione.

(-N/Nota: Capperi, alla faccia! Chissà cosa ne pensano gli onorevoli Bertinotti, Grillini, Luxuria, Pecoraro Scanio, Calderoli e Bossi.

Mentre, noi riteniamo che ogni essere umano vada rispettato e deve rispettare gli altri, e che della sua vita e all'interno della propria casa ognuno goda la più ampia libertà, che deve però terminare quando inizia quella altrui).

3) Le donne:

II 223: Le vostre donne sono per voi come un campo, andate quindi al vostro campo come più vi piace, ma prima compite qualche atto in più, per il vostro bene, e abbiate timore di Allàh e sappiate che un giorno lo incontrerete: da' questa lieta novella ai credenti.

IV 15: Se qualcuna delle vostre donne avrà commesso atti indecenti portate 4 testimoni contro di loro, e se essi li confermeranno, *chiudetele in casa fino a che non moriranno* o fino a quando Allàh non apra loro una via.

XXIV 4,5,6,7,8,9: E quelli che accusano donne oneste e non possono portare i 4 testimoni, siano condannati a ricevere 80 colpi di frusta, e in seguito non si tenga più conto della loro testimonianza: sono individui spregevoli.

Tranne coloro che si pentono e modificano il proprio comportamento, poiché Allàh è indulgente clemente.

E coloro che accusano le proprie donne e poi portano come sostegno solo la propria testimonianza, dovranno dare prova dell'accusa con l'attestazione di 4 testimoni che è vero.

E la quinta attestazione sia che scenda su di lui la maledizione di Allàh se invece ha detto il falso.

Ma alla donna sarà risparmiata la punizione se ella dimostra con 4 dichiarazioni fatte in nome di Allàh che il marito non dice il vero.

E che l'ira di Allàh scenda su di lei, se il marito ha detto la verità.

Disubbidienza delle donne:

IV 34: Quanto a quelle di cui temete atti di disubbidienza ammonitele, poi lasciatele sole nei loro letti [non abbiate con loro rapporti sessuali], poi battetele; ma se vi ubbidiranno non cercate scuse per trattarle male, perché Allàh è grande sublime.

(-N/nota: in Eritrea, Somalia, e in altre zone africane, si praticano alle ragazzine, per tradizione arcaica che però non si trova nel Corano, sia la mutilazione del clitoride che l'infibulazione della vagina).

Eredità:

IV 11,12: Allàh vi raccomanda *riguardo ai vostri figli di* LASCIARE IN EREDITÀ AL MASCHIO LA PARTE DI DUE FEMMINE; se i figli sono solo femmine e più di due, a loro spettano i due terzi; se è una femmina sola le spetta la metà; i genitori avranno per ognuno un sesto dell'eredità, se il defunto lascia un figlio. Se invece non ha figli e i suoi genitori ereditano i beni a sua madre spetta un terzo: La madre però avrà un sesto se egli ha fratelli, *dopo aver pagato eventuali debiti*. Del resto tra i vostri genitori e i vostri figli voi non sapete quale vi è più utile.

A voi spetta LA META DI QUELLO CHE LASCIANO LE VOSTRE MOGLI se esse non hanno figli; mentre se li hanno vi spetta un quarto di quello che hanno lasciato, *dopo aver pagato eventuali debiti*. *Esse invece avranno UN QUARTO DI QUELLO CHE LASCERETE*, se non avete figli; altrimenti ad esse spetterà un ottavo *sempre dopo aver pagato i debiti*. E se un uomo o una donna non hanno ascendenti e discendenti e muoiono lasciando un'eredità e hanno un fratello o una sorella, a ognuno spetterà un sesto. Se i fratelli sono di più, essi potranno avere il terzo dell'eredità, dopo il pagamento dei debiti e dei legati che non arrechino danno ad altri. Questo è un precetto di Allàh onnipotente e indulgente.

(-N/Nota: sembrano discriminanti per le donne, ma in società meno industrializzate della nostra vanno bene. Anzi, proteggono la famiglia meglio che da noi, dove basta recarsi da un notaio compiacente, e fare una finta vendita o falsificare una firma per fregare gli altri eredi o aventi diritto, anche societario).
- Segue nell'85 -

FISCHI E PENA AL (10A):

Musulmano Muhammad Saleem, il 55enne pakistano che (nonostante avesse chiesto la cittadinanza della Repubblica Italiana, riconoscendone così le leggi) ha sgozzato la figlia Hina di 20 anni, perché si era rifiutata di sposare un islamico scelto dalla famiglia, convivendo con un italiano.

L'assassino è stato arrestato, col cognato Muhammad Tariq, con l'accusa di omicidio e occultamento di cadavere, sotterrato nell'orto, mentre il genero Mahmood è ricercato.

Secondo l'Imàm di Brescia, Mahmood Tariq, in Pakistan, l'orrendo delitto, sarebbe punito con la pena di morte, intanto in Italia, i due, assistiti dai loro avvocati, si sono già avvalsi della facoltà di non rispondere. **Lo Stato italiano si è dichiarato parte civile.**

NEI DAL N.77 ALL'84, DATI MONDIALI, UE, ITALIA,
DA' L'INTERVISTA DEL 1990 ALL'EMIRO DI -MI- DR. ALÌ ABU SHWAIMA (8A)

Segue domande: cosa pensa un musulmano su droga? Aids? Aborto?

<<La *droga*. Il problema della sua diffusione e consumo è insolubile tramite le leggi e le morali prodotte dall'uomo, ma può essere risolto **solo** attraverso l'adesione alla visione islamica del mondo con la conseguente traduzione in pratica dei modelli di vita individuale e sociale proposti nel Corano e nell'insegnamento del Profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria. Il principio fondamentale della dottrina islamica è che "nessuno tranne Allàh ha diritto di essere padrone dell'uomo". In un ordine sociale islamico *non c'è spazio per il "consumo della droga"* perché non esistono le motivazioni che portano al consumo della droga nelle società governate dalla legge dell'uomo.

(-N/Nota: ma è permesso coltivarla nei loro territori per distribuirla poi agli stupidi consumatori infedeli o kàfirùna).

L'*Aids* è un flagello di Allàh che viene attivato dall'uomo quando trasgredisce i comandamenti divini; non è Allàh che fa violenza all'uomo, ma è l'uomo che fa violenza a se stesso. Da Allàh non viene che il bene e ciò è prodotto dalla regolatezza islamica dell'uomo, ma quando la sua vita è governata dalla sregolatezza, allora da essa nascono il male, malattia e distruzione.

(-N/Nota: ma essendo endemico e diffuso specie nei Paesi islamici dell'Africa, significa che la sregolatezza esiste anche nei musulmani).

L'*aborto* nell'Islàm è permesso solo per motivi di carattere terapeutico, quando c'è l'alternativa certa tra la vita della madre e quella del nascituro. In ogni altro caso e per qualsiasi altro motivo è un delitto>>.

(-N/Nota: per le società occidentali, contrariamente a quanto prescritto dal cristianesimo e, per i medici, previsto pure dal loro Giuramento d'Ippòcrate, l'aborto è legalizzato ed è usato come contraccettivo in ritardo che per altri motivi. Mentre, secondo il nostro parere, l'aborto dovrebbe essere legale solo nei casi di rischio vitale della madre, stupro, incesto, magari per gravi malformazioni del feto, anche se la decisione spetterebbe alla donna).
- SEGUE N/85 -